

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - Le imprese operanti nel mercato

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza dell'Isvap -

Imprese italiane	142
di cui:	
Vita	57
Danni	71
Multiramo	14
Rappresentanze di imprese estere extra UE	2
TOTALE	144

Al 31 dicembre 2011 le imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia, sottoposte alla vigilanza dell'Autorità, erano 144 (153 nel 2010).

Le imprese di diritto italiano erano 142 (151 nel 2010), 57 vita, 71 danni e 14 multiramo.

Le rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese non appartenente all'UE (2) sono rimaste invariate mentre le rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE sono passate da 7 a 8.

Nel 2011 non sono state rilasciate nuove autorizzazioni, tuttavia 8 imprese hanno cessato l'esercizio dell'attività, 5 a seguito di incorporazione (2 delle quali esercenti i rami danni e 3 i rami vita), 2 poste in liquidazione coatta amministrativa, 1 a seguito di trasferimento di portafoglio.

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza del Paese d'origine

Imprese UE/SEE in regime di stabilimento (2011)	87
di cui	
Vita	18
Danni	59
Multiramo	10
Imprese UE/SEE in regime di L.P.S. (2011)	977
di cui	
Vita	175
Danni	746
Multiramo	56
Rappresentanze di riassicuratrici specializzate con sede nell'UE	8

Sul territorio italiano esercitavano, alla stessa data, 87 rappresentanze di imprese con sede legale in un altro Stato dell'UE (18 nei rami vita, 59 nei rami danni e 10 multiramo), mentre operavano in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.) 977 imprese con sede in un Paese dell'Unione Europea o in un altro Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE), 175 delle quali nei rami vita, 746 nei rami danni e 56 multiramo. Le rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE erano 8.

Il 39,1% delle rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano ha sede nel Regno Unito, il 16% in Francia e il 15% in Irlanda e il 10,3% in Germania, mentre la rimanente quota è ripartita tra le imprese con sede legale Austria, Belgio e Lussemburgo (4,6%), Spagna (2,3%), Danimarca, Liechtenstein e Paesi Bassi (1,1%).

Le rappresentanze di nuova autorizzazione sono state 9, di queste, 4 inglesi, 2 francesi, 2 irlandesi ed una belga.

Imprese in l.p.s.

Delle 746 imprese operanti in regime di l.p.s. in Italia nei rami danni, il 18% ha sede nel Regno Unito, il 12% ha sede in Irlanda e Germania, il 9% in Francia, il 7% nei Paesi Bassi, il 4,5% in Belgio e in Svezia. Il restante 32,5% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi UE e SEE, con incidenze maggiori di Austria, Danimarca e Spagna.

Per quanto concerne il comparto vita, il 20% delle 175 imprese ammesse ad operare in Italia, ha sede nel Lussemburgo, il 19% in Irlanda, il 17% nel Regno Unito, il 10% in Francia e Liechtenstein e l'8,5% in Germania. Il rimanente 16,5% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi UE e SEE con incidenze maggiori in Austria

e nei Paesi Bassi.

Le 56 imprese multiramo hanno la sede principale in Austria (37,5%), Francia (14,3%), Regno Unito (10,7%), Belgio e Spagna (7%). Il restante 23,2% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri Paesi UE e SEE, con incidenze maggiori in Slovenia, Repubblica Ceca, Romania, Polonia e Finlandia.

Nel 2011 sono state autorizzate ad operare in l.p.s. 57 nuove imprese con sede legale soprattutto in Francia e Regno Unito (13), Paesi Bassi (7), Belgio e Germania (4).

2. - Il portafoglio premi

Premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2011

Nel 2011 la raccolta dei premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a 113.520 milioni di euro con un decremento del 12% rispetto al 2010 (128.854 milioni di euro). La flessione è da imputare prevalentemente ai premi del portafoglio italiano (diretto ed indiretto) pari a 111.570 milioni di euro (126.990 nel 2010).

Premi portafoglio diretto italiano

I premi del solo lavoro diretto Italiano sono stati pari a 110.228 milioni di euro (-12,3% rispetto al 2010)¹: la raccolta nella gestione danni è stata pari a 36.359 milioni di euro (+2,1% rispetto al 2010), quella relativa al settore vita a 73.869 milioni di euro (-18% rispetto al 2010). L'incidenza sulla raccolta totale del lavoro diretto italiano è stata pari al 33% per il settore danni ed al 67% per il settore vita.

Il peso del settore auto (r.c.auto e corpi dei veicoli terrestri) è stato pari al 18,7% del totale mercato e al 56,8% del settore danni (rispettivamente 15,8% e 55,7% nel 2010).

Premi/PIL

Nel 2011 il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo fa registrare una consistente diminuzione attestandosi al 7% (8,1% nel 2010).

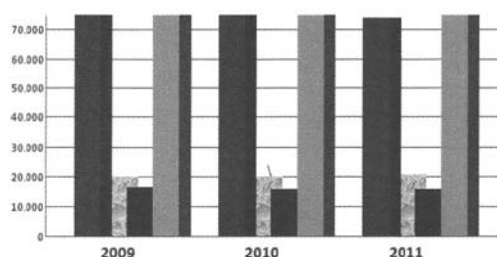
Piani delle cessioni 2011

Dall'esame dei piani delle cessioni in riassicurazione inviati dalle imprese ai sensi della circolare 574D, è emerso che 7 imprese su 151 non hanno previsto di fare ricorso per l'esercizio 2011 alla riassicurazione.

Il piano delle cessioni si è basato su un'ipotesi di premi lordi contabilizzati pari a 116.900 milioni di euro circa (di cui il 66,7% relativi a rami vita), di poco superiore a quanto effettivamente prodotto nel 2011.

¹ L'andamento del mercato assicurativo viene analizzato, per il 2011, confrontando i dati relativi alle anticipazioni di bilancio con i dati di bilancio 2010. Le variazioni sopra riportate sono influenzate dall'uscita di un'impresa nazionale che ha ceduto l'intero portafoglio ad una rappresentanza UE operante in Italia. Analizzando i dati in modo omogeneo (escludendo dai premi al 2010 i dati dell'impresa) le variazioni percentuali della raccolta diretta italiana (vita e danni) e dei soli rami danni ammonterebbero, rispettivamente, al -12,4% ed al +2,5%.

Premi del portafoglio diretto italiano (2009-2011)
(milioni di euro)



	2009	2010	2011
■ Vita	81.120	90.102	73.869
■ Danni - comparto auto	20.094	19.926	20.652
■ Altri danni	16.585	15.927	15.707
■ Tot mercato vita+danni	117.799	125.954	110.228

Le imprese hanno previsto di cedere in riassicurazione il 5% dei premi lordi stimati contabilizzati, ossia 5.802 milioni di euro (+ 1,2% rispetto al 2010, premi da lavoro diretto + premi da lavoro indiretto, inclusa riassicurazione infragruppo); di questi il 25,3% si riferisce ai rami vita, il 74,7% ai rami danni; il 22,4% ceduto tramite intermediario e il 77,6% direttamente a riassicuratori.

Con riferimento allo strumento utilizzato: trattati proporzionali 4.263 milioni di euro di premi (di cui 90,7% premi da lavoro diretto); trattati non proporzionali 550 milioni di euro (di cui 81,2% premi da lavoro diretto); riassicurazione in facoltativo 989 milioni di euro (60% tramite intermediario di riassicurazione, meno del 5% riferibile a rami vita).

Inoltre il 59% del totale premi ceduti (affari diretti + indiretti) è così concentrato: Ramo I – vita umana (22,6%), Ramo 9 – altri danni ai beni (11,2%), Ramo 10 – R.C. auto (10,4%), Ramo 8 – incendio ed elementi naturali (8,4%), Ramo 13 – R.C. generale (6,4%).

Nel 2011 sono state utilizzate in qualità di riassicuratori, 455 imprese di assicurazione e/o riassicurazione così ripartite in base alla loro territorialità:

- 315 imprese appartenenti allo S.E.E. alle quali risultano ceduti premi per 4.874 milioni di euro (pari all'84%); tra queste figurano 39 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 140 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 928 milioni di euro pari al 16%).

In termini assoluti i primi 5 riassicuratori attivi sul mercato italiano raccolgono il 38,7% dei premi ceduti.

Le imprese d'intermediazione riassicurativa che hanno operato sul mercato italiano sono 67 di cui 51 attive nella riassicurazione in

facoltativo e 27 in quella per trattati. Territorialmente le stesse possono essere così suddivise:

- 54 appartenenti allo S.E.E. che hanno intermediato premi per 1.274 milioni di euro pari al 22% del totale dei premi ceduti; tra queste figurano 22 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 13 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 24 milioni di euro, pari allo 0,4% del totale premi ceduti).

In termini assoluti i primi 5 intermediari attivi sul mercato italiano raccolgono il 15,5% dei premi ceduti e hanno tutti rappresentanza e/o sede sul territorio italiano.

2.1 - Il portafoglio premi gestione vita

L'andamento positivo della raccolta premi del settore vita nel biennio 2009-2010, non è stato confermato nel 2011. La produzione ha infatti registrato complessivamente un decremento del 18%

Raccolta per ramo

In particolare, i diversi rami evidenziano una flessione considerevole e generalizzata nella raccolta premi. I prodotti di ramo I, che nel 2010 avevano riportato un incremento del 4,8%, hanno chiuso il 2011 con un decremento del 16,4%, i prodotti di ramo III, a più alto contenuto finanziario, sono passati da un incremento del 58,3% registrato nel 2010, ad una riduzione del 18,9%.

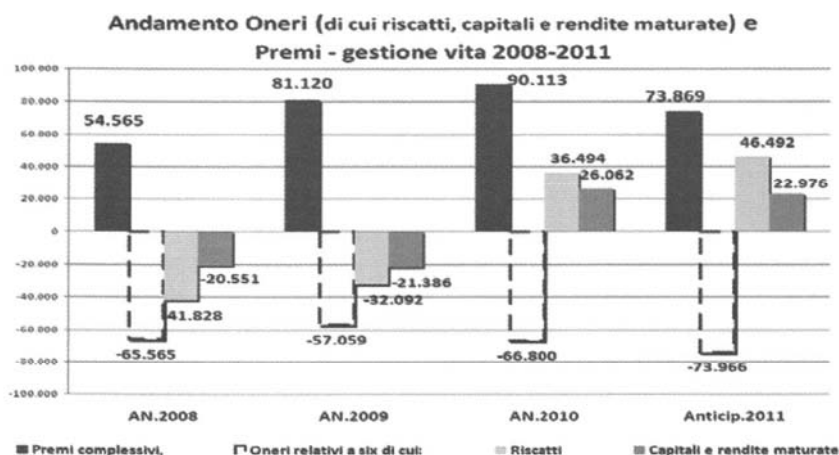
Infine, in sensibile calo (-39,3%) i prodotti di ramo V.

La raccolta vita ha evidentemente risentito della crisi finanziaria generale che ha comportato minori possibilità di risparmio da parte dei consumatori, i quali, comunque, hanno preferito prodotti vita tradizionali trascurando, in un momento di congiuntura economica particolarmente instabile, prodotti assicurativi con più elevato contenuto finanziario maggiormente esposti alla volatilità dei mercati.

La raccolta dei prodotti di ramo IV (long term care) ha invece riportato un incremento pari al 17%, rimanendo comunque su livelli di premi modesti.

In particolare, i prodotti vita tradizionali hanno fatto registrare un'incidenza del 76,8% sulla produzione del settore vita, mentre per i prodotti unit e index linked l'incidenza è stata pari al 17%.

Stabile l'incidenza dei prodotti di ramo VI ma il trend positivo degli ultimi esercizi ha subito una inversione di tendenza registrando un -10%.



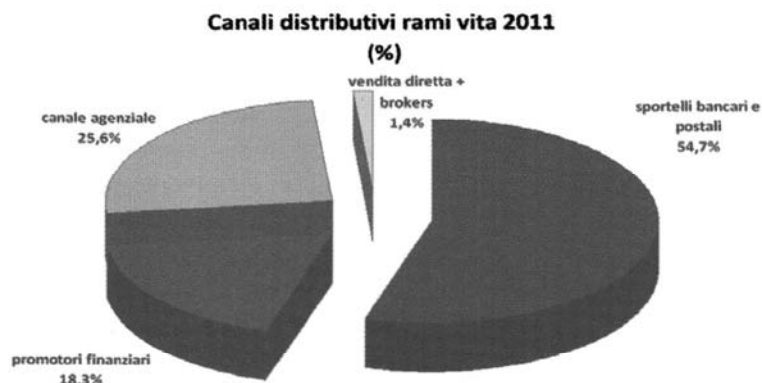
Canali di distribuzione dei prodotti vita

... sportelli bancari e postali

Con riferimento alla distribuzione dei prodotti vita, anche nel 2011 gli sportelli bancari e postali hanno costituito il canale distributivo maggiormente utilizzato (54,7%), tuttavia è mutata la proporzione fra i vari prodotti distribuiti. La distribuzione di prodotti di ramo V è scesa dal 40% del 2010 al 26,5% del 2011 a causa della perdita considerevole registrata nella raccolta dei prodotti stessi rispetto all'esercizio precedente (-39,3%), mentre la distribuzione di prodotti di ramo IV è passata dal 3,8% nel 2010 al 14,6% nel 2011 (+17% nella raccolta).

....canale agenziale

Il canale agenziale, ha distribuito il 25,6% dei prodotti vita (22,5% nel 2010). La raccolta di prodotti di ramo I è stata pari al 26% (22,6% circa nel 2010), mentre è risultata in aumento la distribuzione di prodotti *unit* e *index linked* (da 5,4% circa nel 2010 a 7,4% nel 2011).



...altri canali

Si è incrementata la percentuale di prodotti vita distribuiti tramite promotori finanziari (18,3% contro il 15,8% del 2010); stabile la raccolta attraverso altre forme di vendita diretta e brokers (1,3% circa).

2.2 - Il portafoglio premi gestione danni

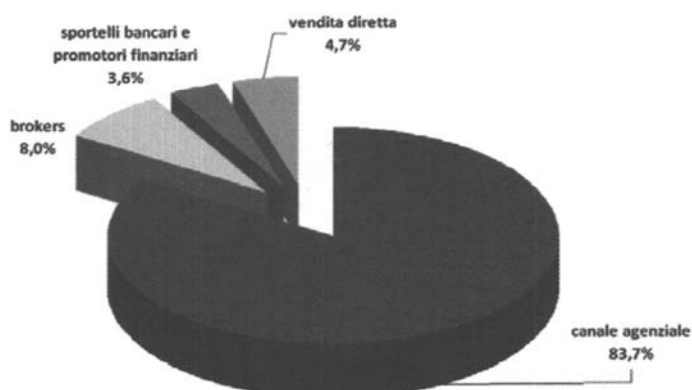
La produzione 2011

Nel 2011 la produzione del mercato danni ha riportato un incremento pari al 2,1% circa, in ripresa il comparto auto (+4% rispetto al 2010) che ha costituito il 56,8% della raccolta premi dei rami danni del lavoro diretto italiano.

Canali distributivi prodotti danni

Quanto ai canali distributivi, quello agenziale ha registrato una lieve flessione della raccolta (83,7% rispetto all'84,4% del 2010). Stabile la vendita attraverso i brokers (8% circa), così come la commercializzazione attraverso il canale bancario che, insieme ai promotori finanziari, ha distribuito il 3,6% dei prodotti, mentre le altre forme di vendita diretta continuano ad incrementare la loro incidenza (4,1% nel 2010, 4,7% nel 2011)

Canali distributivi rami danni - 2011



2.3 - La concentrazione del mercato

Indice di concentrazione ...

Nel 2011 il grado di concentrazione² per gruppi (calcolato sulla base dei premi raccolti) ha evidenziato a livello globale (vita e danni) un incremento del *concentration ratio* dei primi 5 gruppi pari al 53,5% del mercato (49,7% nel 2010), mentre i primi 10 gruppi detenevano il 76,7% (74,9% nel 2010).

... per gruppi

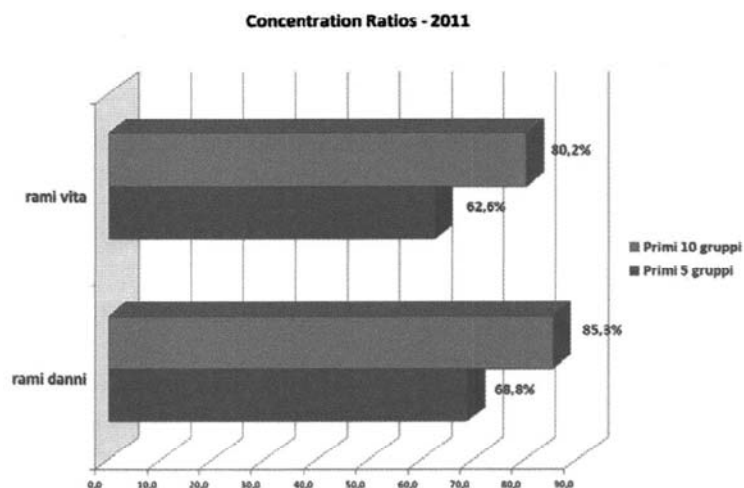
Nel settore vita la quota detenuta dai primi 5 gruppi è passata dal 53,2% del 2010 al 62,6% del 2011, mentre per i primi 10 la quota è stata del 80,2% (76,6% nel 2010). Nel settore danni la quota di mercato registrata dai primi 5 gruppi è stata del 68,8% (70,1% nel 2010); per quanto attiene i primi 10 gruppi l'indice di concentrazione è rimasto sostanzialmente stabile (85,3%).

...per imprese

Nel dettaglio, le prime 10 imprese vita hanno raccolto il

² Nei casi di partecipazione paritetica i premi sono attribuiti nella misura del 50%.

66,7% dei premi (55,5% nel 2010); mentre la porzione detenuta dalle principali 10 imprese del mercato danni è stata pari al 67,6% circa (67,1% nel 2010).



2.4 - La produzione in base agli assetti proprietari ed all'attività prevalente del gruppo di controllo.

..... in base alla nazionalità del soggetto capogruppo:

- Stato ed Enti pubblici italiani

- Soggetti esteri

- Soggetti privati italiani

.....di cui:

in base all'attività prevalente
del gruppo di controllo

- Società a partecipazione paritetica
assicurativa-bancaria

Nel 2011 la produzione ascrivibile a imprese controllate dallo Stato e da Enti pubblici italiani ha inciso sul portafoglio diretto italiano per il 9,5% circa (8,3% nel 2010).

In incremento anche la raccolta relativa ad imprese controllate da soggetti esteri di nazionalità U.E. (19,3% nel 2010, 21,8% nel 2011), mentre la raccolta relativa a società controllate da soggetti extra U.E. è rimasta stabile (1,6% circa nel 2010, 1,8% nel 2011).

In flessione la raccolta effettuata da imprese controllate da soggetti privati italiani, passata da 77.357 milioni di euro nel 2010 a 66.700 milioni di euro nel 2011 (60,5% circa del portafoglio diretto italiano). Di questi il 79,4% (in aumento rispetto al 2010) è relativo a soggetti appartenenti a gruppi assicurativi, il 20,4% circa a gruppi bancari e finanziari (22,3% nel 2010); del tutto marginale la presenza del settore industriale e servizi.

Infine, è da rilevare una sensibile flessione nella raccolta relativa ad imprese a partecipazione paritetica assicurativo-bancaria, di operatori sia italiani che esteri, variata da 11.410 milioni di euro nel 2010 a 6.568 milioni di euro nel 2011 (rispettivamente il 9% e il 6% del portafoglio diretto italiano).

3. - La internazionalizzazione del mercato

Attività esercitata all'estero da imprese italiane...

Nel 2011 la raccolta totale all'estero (Paesi SEE ed Extra SEE) è stata pari a 61.006 milioni di euro (62.084 milioni di euro nel 2010 pari ad una riduzione del -1,7%), per l'86% derivanti dal lavoro diretto.

...raccolta premi effettuata da imprese estere controllate da imprese italiane

La raccolta diretta effettuata all'estero attraverso imprese estere controllate da imprese a capitale italiano ha costituito l'85% di quella complessiva ed è passata da 52.929 milioni di euro del 2010 a 51.836 milioni di euro del 2011 (-2,1%). In particolare, nel 2011 la raccolta è stata prodotta per 45.008 milioni di euro nello Stato della sede legale e per 6.828 milioni di euro in l.p.s., questi ultimi interamente acquisiti in Italia nei rami vita.

I premi del lavoro indiretto raccolti attraverso le controllate sono invece passati da 6.816 milioni di euro del 2010 a 6.759 milioni di euro dell'ultimo esercizio.

...raccolta premi effettuata da rappresentanze ed in l.p.s. (con esclusione delle controllate estere)

La raccolta effettuata all'estero dalle sole rappresentanze generali e dalle sedi nazionali delle imprese italiane (lavoro diretto ed indiretto) è stata pari a 2.411 milioni di euro (2.338 milioni di euro nel 2010); di questi 612 milioni di euro erano attinenti al lavoro diretto (600 milioni di euro nel 2010) e 1.799 milioni di euro a quello indiretto (1.739 milioni di euro nel 2010). Il 47% della raccolta (lavoro diretto ed indiretto) è avvenuta nei Paesi dello SEE e per il 55% ha riguardato la gestione vita.

...raccolta premi nello SEE

Nello Spazio Economico Europeo hanno operato tre rappresentanze, relative a due imprese italiane danni e ad una multiramo di imprese italiana multiramo (due rappresentanze nel 2010), mentre il numero di imprese attive in regime di libera prestazione di servizi è risultato essere di 18 entità (24 nel 2010), di cui 5 nei rami danni, 2 vita e 11 miste.

...in regime di stabilimento

Nel dettaglio, la raccolta in regime di stabilimento nello SEE è stata pari a 369 milioni di euro, di cui l'84% ha riguardato la gestione danni. L'attività nello SEE (lavoro diretto) ha riguardato in modo esclusivo il Regno Unito per quanto attiene i rami vita, mentre nei rami danni la maggiore raccolta ha interessato il Portogallo (70% dei premi) seguiti sempre dal Regno Unito con una quota del 18%.

...in l.p.s.

La produzione in l.p.s. ammontava a 765 milioni di euro circa con un'incidenza dei prodotti vita pari al 69%. Per ciò che riguarda l'area geografica dell'attività, nei rami vita (lavoro diretto) il mercato era localizzato principalmente nei Paesi Bassi (72%). Nel settore danni i principali Paesi per raccolta premi sono rappresentati dalla Germania (15,1%), Francia (14,9%), Irlanda (14,5%), e Grecia (13,3%).